LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 209 DOMENICA 28 LUGLIO 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-65

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

La battaglia di Sidi Alì, narrata da due soldati Friulani.

Il soldato Pietro Caporale reduce da Bu Camez

Pietro Caporale da Cussignacco del ferreo 11 bersaglieri, reduce dal campo di gloria di Sidi-Alì, si trovava ai campi quando mi presentai in famiglia per domandargli qualche notizia delle gesta gloriose cui pur egli prese parte. Appena giunto, sbalzato in breve tempo dal livido deserto alla verde lavorata pianura nostra, primo pensiero suo fu quello di salutare la terra alla quale per tanti anni aveva consacrato i propri sudori.

Il Caporale è un giovane simpatico, slanciato: il sole africano lo ha abbronzato, gli ha indurita la pelle lucida e tesa, dai muscoli potenti. Benchè schivo di parole, mi ha narrato qualche episodio della guerriglia d'ogni giorno che si svolge nella nuova conquista di Bu Camez e di Sidi Said.

Ecco come, in quattro parole, mi raccontò la gloriosa battaglia di Sidi-Alì, che terminò con una nuova affermazione di vittoria per le nostre armi.

La conquista del Marabutto.

— La nostra compagnia — mi disse la 27.a dell'11 — bersaglieri ed il primo battaglione degli ascari, formava la colonna centrale che muoveva all'assalto del Marabutto, il giorno 14 di questo mese.

« Dopo un breve scambio di fucilate, gli arabi si slanciarono dal sommo della collina, e precipitarono, baionetta inastata, giù per la china. Non li aspettammo; con la baionetta alla mano risalimmo alla nostra volta il colle, e ci avventammo colpendo alla cieca. Dopo una mezz'ora, disputando il terreno palmo a palmo, il mio tenente entrava ne Marabutto; io lo seguivo immediatamente d'appresso.

« Lassù nessuno v'era; più sotto, faceva ancora corona la mischia e le orde degli arabi cominciavano a ripiegare in confusione. Presi un cappello da bersagliere e lo innalzai su di un fucile, agitandolo all'aria con una fascia che un ascaro mi diede. Qualche tempo dopo sopraggiunse l'artiglieria a cavallo con una bandiera la quale fu da me, coll'aiuto di altri, piantata sul Marabutto.

«In quella giornata gli ascari, come il loro solito, si spinsero innanzi e fecero sei prigionieri. Il primo ad essere interrogato fu un vecchio che, malgrado le minaccie e le lusinghe, non pronunciò una parola; gli altri invece svelarono parecchie cose, come quella che nella precedente notte ben tremila arabi erano venuti da Zuara, perchè colà era nota la nostra imminente avanzata.

Episodi eroici.

Il bravo soldato mi raccontò anche taluni episodi di valore. Eccone uno che ha sapore di epico:

Durante una ricognizione un ascaro fu ferito e fatto prigioniero dalla cavalleria araba. Gli arabi lo spogliarono lasciandogli solo una specie di camicia, sotto la quale l'eritreo teneva un coltello. I cavallieri arabi, inseguiti dai nostri, legarono il prigioniero sopra un cammello. Mentre la cavalleria araba, incalzata dalle nostre fucilate, se ne l'ascaro riuscì a levare il coltello, a recidere i legami che l'avvincevano alla bestia galoppante sull'arida sabbia, e a lasciarsi cadere.

Accovacciato e piangente, fu trovato dai commilitoni.

— Perchè piangi? — gli fu domandato.

— M'hanno rubato il fucile — rispose con indicibile semplicità il valoroso, non curante del sangue che continuava a perdere dalle ferite.

—

— Non c'è soldato come l'ascaro — mi disse il Caporale. — L'ascaro, guerriero nato, vuole combattere solo con i bersaglieri, sdegnando quasi la fanteria perchè troppo lenta. Non v'è combattimento da essi sostenuto che non sia terminato ad arma bianca. Avanzano a balzi, a salti, senza nemmeno aspettar la voce dei superiori, agitando la baionetta; e si danno al saccheggio degli accampamenti nemici.

Guai a chi tocca un ufficiale! Attorno ad uno ferito a Sidi Alì, in mezzo ad una gragnola di palle, sette ascari si raccolsero, facendogli col loro corpo scudo.

—

Un altro commovente episodio:

Durante l'assalto alla baionetta, un ufficiale di cui non ricorda nè il nome nè il reggimento, ma che gli si trovava vicino; ricevette una palla in fronte mentre guidava i soldati all'assalto.

Stramazzò a terra. I soldati gli si strinsero d'attorno e l'ufficiale ebbe la forza di sollevarsi sui gomiti e gridare:

— Coraggio, ragazzi! coraggio, ch'io non posso più combattere!...

Un flotto di sangue sgorgò con l'ultima parola, dalla strozza dell'eroico giovinotto; ed egli cadde finito.

Il distacco dei congedati da Bu Camez.

— Doloroso, — mi ha narrato anche il Caporale — doloroso è stato il distacco dei congedati della classe 89, e specialmente il nostro, dal reggimento. Il 19 sera lasciammo commossi l'accampamento, e ci portammo in riva al mare. Il 20 c'imbarcammo col cuore in festa, ma col forte rammarico di abbandonare i compagni di tante lotte, di tante dolci fatiche.

«Prima di lasciare la nuova terra italiana, il maggiore Paolini, che fu ferito ad una gamba, comandante il 27.o battaglione, ci diede la mano, uno per uno, e con brevi vibrate parole, commovendoci fino alle lacrime, ci porse il saluto.

Egli chiuse il suo discorso dopo aver enumerato i meriti del nostro battaglione, dicendo che d'ora innanzi il 27.o non lo si chiamerà dei bersaglieri, ma bensì della baionetta.

I lavori a Bu Camez

Il Caporale ci fu cortese anche di altre notizie. Per esempio, ci riferì che su le terre della nuova Italia si compiono sempre nuovi lavori. A Bu Camez vi sono cento arabi da Tripoli che costruiscono un piccolo provvisorio porto.

Soldati e ufficiali dormono in capanne di legno.

In quanto al contrabbando, egli lo crede impossibile con le nuove conquiste fatte, giacchè ora anche la terza carovaniera trovasi sotto la nostra diretta sorveglianza.

Il racconto di un altro soldato

Da una lettera che il soldato Costantino Silani di Pasian Schiavonesco scrisse, in data 18 corr. al signor Pietro Del Negro' proprietario di macelleria nella città nostra, togliamo quanto segue sulla battaglia di Sidi-Alì.

Ecco come si svolse il combattimento. Alle 2.30 del 14 corr. cominciò l'avanzata, composta di 4 battaglioni bersaglieri e 1 ascari in prima linea, 1 battaglione granatieri di riserva. Arrivati a circa 4 chilometri dal Marabutto cominciò un fitto fuoco di fucileria nemica al quale noi si rispose. L'avanzata fu fatta a sbalzi, di corsa, per circa 5 chilometri fra lo schioppettio dei fucili che le pallottole nemiche cadevano come la tempesta fitta.

Alle ore 6 la bandiera italiana sventolava sul Marabutto di Sidi Alì mentre noi si avanzava per oltre un chilometro per proteggere i lavori di fortificazione che si effettuarono subito. Alle ore 11 cessò il fuoco ed il nemico si ritirò del tutto verso Zuara. Le perdite del nemico furono grandi, data la quantità di morti da noi trovati, poichè nella ritirata non avevano fatto a tempo a portarseli con loro le nostre invece sono di 24 morti e 200 feriti.

Da molti arabi feriti si potè rilevare che il giorno 12 erano partiti da Zuara in 5 mila, con 3 cannoni di rinforzo; quindi si calcola che le forze nemiche fossero di 8000 fra arabi e regolari turchi.

Il mio battaglione stette per 3 giorni fermo a Sidi Alì per i lavori di fortificazione e ieri si fece ritorno a Sidi Said, dove si spera di riposare un po'...

Tumulando i morti di Misurata. (1)

Ecco tornan dal campo nel radioso
Mattin: preme sui cori una mestizia
un immenso rimpianto doloroso

Pei caduti fratelli. Il Reggimento
ottantaquattro in ordine, in silenzio
si dispone vicino a un monumento.

E' rozzo, ma eloquente: armi spezzate,
rotti fucili con calci contorti,
un casco a buchi, sciabole troncate,

sassi raccolti dove più rabbiosa
fervè la mischia; in alto una colonna;
su di una pietra, con cura amorosa,

Tracciati i nomi dei caduti, e accanto
foglie di Palma vagamente unite,
cui fu rugiada degli amici il pianto.

Giungon altri soldati. Il Colonnello
commosso fra il quadrato ecco si avanza,
Alza la spada e Ai morti fa l'appello.

Oh, quei nomi gloriosi, ripercossi
di palma in palma giù al deserto infido!...
oh, il dolce omaggio di quei cor commossi!..

Ufficiali e soldati in su l' attenti
seguon la maschia voce; ansano i petti,
sgorgan dagli occhi lagrime silenti.

Prosegue il Colonello: « In faccia a Dio
qui vi consacro prodi, e della Patria
a tutti reco il grato e mesto addio! ».

« Viva l'Italia! » *gridan con fervore:*
si inchina la bandiera e ognun riparte,
portando quei momenti sculti in core.

Anche Fara commemora i suoi morti.
Egli li vede ancora, quando all'urto
del triplice nemico offriano i forti

petti. La mano sul fucil rappresa,
arsa la gola e l'occhio immoto, intento
nella suprema, indomita difesa,

avean splendor di tragica bellezza;
poi, quando il piombo ne spaccava il core,
nell'offerir la balda giovinezza,

parevan dirgli: «Della tua Coorte,
vedi, siam degni!» e quasi sorridenti
giacean supini in preda della morte!...

Il sacerdote celebra la messa
su una tavola ornata a tre colori;
pulsano i cor, serrati da una stessa

pietà angosciosa. Il segno della croce
rivolge il prete sulle curve teste;
ma quando parla e con benigna voce

Volto ai soldati dice: « perdonate! »
Fara muove all'ingiro il fiero sguardo;
« *Io da soldato dico:* « Vendicate! »

In risposta gli vien da tutti i cori
alto solenne un grido di consenso:
« Viva l'Italia e morte ai traditori! »

Pontebba 14-7-1912.

Prof. Giuseppina Ferrari Pozzoli

(1) *Da « Episodi della guerra Italo Turca, in corso di stampa.*

Udine all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Roma, 27 luglio 1912

(*Espigi*). — Constandomi che l'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale si chiuderà il 29 corr., ho voluto visitarla ancora una volta per vedere se tra gli espositori udinesi ve ne fossero altri oltre quelli di cui vi feci breve cenno in una precedente mia.

Infatti nel reparto scuole, Padiglione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, Udine figura per alcuni importanti lavori esposti.

Nella sala seconda la Associazione « Scuola e Famiglia » ha esposto quattro ricchi Albums contenenti prospetti statistici, relazioni, bilanci, diagrammi, fotografie, diagramma spese per l'educatorio 1895-1910 e brevi cenni sul funzionamento dell'Associazione dalle origini al 1911, presentati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa.

L'Asilo Infantile « Immacolata » ha esposto un album con relazione e fotografie dell'Asilo, e l'Asilo infantile « Marco Volpe » ha esposto un chiaro e bellissimo progetto di edificio con documenti e fotografie.

Questa esposizione dei progressi che Udine ha fatto per le scuole ha richiamato l'attenzione dei competenti, i quali più di una volta si sono fermati ad esaminare e a discutere i lavori esposti.

Udine in questa importante esposizione non è stata inferiore alle altre città, ed io sono certo che dalla Giuria otterrà quei premi che giustamente si merita.

L'assegnazione di questi premi non è lontana ed io mi affretterò a trasmettervi i nomi dei premiati.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 27 - 7 - 1912*).

Affari approvati.

Talmassons. Rinnovazione mutuo L. 30000 con la Cassa di Risparmio di Udine. Mutuo Suppletivo L. 10000 per le scuole. — San Vito al Tagliamento. Prestito L. 20.500 con la Cassa DD. e PP. — Tavagnacco. Assicurazioni registri e atti d'archivio. — Montereale Cellina. Cessione di muro. — Zuglio. Cessione piante per campanile di S. Pietro. — Pasian Schiavonesco. Vendita terreno a Pignolo Costantino. — Ronchis. Mutuo passivo con la Banca Cooperativa di Latisana. — Venzone Accettazione prestito per edifici scolastici. — Prata - Comeglians. Cassa previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione. — Villa Santina. id. id. ricupero contributi arretrati. — Tolmezzo. id. id.: elenco suppletivo. — Cordenons. id. id. L. 334.50. — Maniago. Consorzio esattoriale 1913-1922: asta. — Latisana. Affranco canone. — Attimis - S. Vito di Fagagna. Aumento stipendi ai segretario. — Dignano. id. salario al cursore. — Rivignano. Regolamento impiegati e salariati. — Bagnaria Arsa, Palmanova, Tramonti di Sopra. id. polizia mortuaria. — Caeriis. id. polizia urbana. — Reana. Consenso cancellazione ipoteca. — Attimis. Riatto ponte Ma ina: alienazione rendita. — Erto Casso. Assegno combustibile ai malghesi. — Attimis. Alienazione ritali stadali e beni comunali posseduti da terzi.

Decisioni varie.

Aviano. Appalto esattorie 1913-1922: asta. Esprime parere favorevole. — Gemona. Nomina esattore 1913-1922 per terna id. id. — Buia. Esattoria 1913-1922: asta id. id. — Socchieve. Rimboschimento zone Cujar e Ramandaz. Ordina stanziamento d'ufficio. — Resia. Ricorso Tolazzi per rilascio certificati. Non ha provvedimento da prendere. — Forni di Sotto. Ricorso insegnante per pagamento stipendio. id. id. — Pinzano. Capitolato medico. Non approva. — Prata. Assegno al collettore postale id. id — Villa Santina. Mutuo L. 20000 col comune di Treppo Carnico, id. id. — S. Vito al Tagliamento. Prestito per opere pubbliche. Autorizza il vincolo della sovraimposta. — S. Vito di Fagagna. Acquedotto Rio Gelato. Esprime parere per l'aggregazion anche coattiva del Comune al Costituendo consorzio. — Spilimbergo. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Lanfrit Vincenzo.

Rinvii.

Nimis. Acquedotto di Toriano. — Verzegnis. Regolamento impiegati. id. id. — Camino. Capitolato medico.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Il turpe fatto avvenne in altro Comune. — Nel giornale del 26 corr. un corrispondente di questo Comune riferisce un turpe fatto che sarebbe avvenuto in questo Comune domenica 21 corr. Dalle informazioni assunte, devo smentire il fatto stesso come avvenuto nel territorio di questo Comune, mentre invece sarebbe avvenuto su quel di Pagnacco, e fu già denunciato da quell'on. sig. Sindaco.

MANIAGO

Fervet Opus. — Il Comitato per le feste che avranno luogo quì alle 8 e 15 del prossimo settembre, pro-erigendo Asilo infantile. lavora, lavora alacremente per predisporre ogni cosa, onde le feste riescono veramente grandiose.

E riusciranno certamente dato il favore con cui venne quì accolta la geniale proposta, e la comodità del servizio automobilistico che faciliterà il concorso anche dei lontani.

Non vi so dire il programmone degli spettacoli che si sta preparando.

Intanto sappiamo che si sono spedite in lungo ed in largo molte circolari per raccogliere doni per una grande pesca di beneficenza. E dato lo scopo non dubitiamo neppure che tutti vi concorreranno generosamente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il bagno pubblico. — Fra le cose di maggiore necessità richieste dall'igiene e dalla salute pubblica, emerge il bagno.

Qui da noi, per onore del vero, abbiamo il bagno, per così dire « pubblico »; ma esso è collocato in un locale dell'Ospitale Civile, ed il suo accesso... dà ai nervi anzichè calmarli! Infatti, si entra da un atrio prospicente la cucina; più innanzi si incominciano a sentire gli ingrati odori di disinfezione, ed infine si accede ad un cortile ove si è costretti a posare l'occhio su le miserie e le disgrazie umane.

Poichè qui a S. Vito non esiste Casa di Ricovero, si vedono in quà ed in là sparute faccie di vecchi che sembra attendano d'ora in ora la loro fine; si osservano uomini e donne ammalati o feriti che cercano tregua alle loro sofferenze; e sotto tali impressioni, si entra finalmente nella stanza del sospirato bagno.

Questa, per quanto sia conservata nitida, presenta l'inconveniente di essere angusta e priva di certe comodità che oggi in ogni Paese importante si godono.

Per queste considerazioni, il pubblico poco ne approffitta, e desidererebbe avere un bagno pubblico con migliore accesso e più ampliato.

Se però questo desiderio non potrà essere presentemente soddisfatto si potrebbe almeno riparare a certi incovenienti. Per questo li ho fatti conoscere.

Un piede amputato — Mentre certo Papaiz Fiore di Giovanni, di anni 12. stava lavorando nella trebbiatrice, posta ai Feletti, presso Cordovado, volendo spingere meglio la paglia, imprudentemebte adoperò il piede destro... Gli ingranaggi glielo gherminono e glielo stritolarono.

Alle grida del disgraziato accorsero i che presenti lo poterono levare dal maggiore pericolo di essere travolto inesorabilmente per intero.

Il disgraziato fu posto su una carretta e condotto nel nostro ospitale, ove l'egregio nostro chirurgo dott. Fiorioli Della Lena nob. Vittorio gli riscontrò il pestamento del piede e dell'articolazione; e dovette d'urgenza amputargli il piede.

Il Comune per la Filarmonica. — Venerdì sera, il nostro Consiglio Comunale trattò, fra altro, anche la domanda fatta dal Presidente della Società Filarmonica avv. cav. Piergiorgio Petracco per ottenere dal Comune un aumento di sussidio annuo a favore della stessa.

Il comune elargiva in precedenza a favore di questo Istituto, L. 1500 annue. Ma, pure in unione alle tasse mensili dei soci, non si arrivava con le entrate a provvedere a tutti i bisogni per il prospero funzionamento del corpo bandistico.

Vivace fu la discussione; non tutti i consiglieri erano favorevoli alla domanda di portare il sussidio da L. 1500 a 3000.

L'avvocato Petracco fece riconoscere la necessità dell'aumento. I consiglieri Barbui e Fabricio trovano giusta la domanda del cav. Petracco perchè una sì nobile istituzione torna ad onore e decoro del paese.

Dopo che l'animata discussione si prolungò ancora, il consiglio presenti soli 15 consiglieri, accorda l'aumento di L. 1300, e cioè che il concorso del comune sia portato da L. 1500 a L. 2800.

Confidiamo che anche i cittadini concorrano, acquistando nuove azioni.

Il numero degli azionisti, considerate le condizioni del paese, è veramente irrisorio; e non dubitiamo che anche i filarmonici daranno con impegno sempre maggiore affinchè l'utile civile Istituto sempre più risponda ai suoi scopi.

POZZUOLO DEL FRIULI

R. Scuola Agraria. — Dal giorno 19 al 24 di questo mese, furono dati in questa R. Scuola Agraria gli esami di promozione dei primi due corsi. Nel II.o Corso, su 15 alunni vennero promossi 12, fra i quali vennero premiati i seguenti: premio di I. grado a Chiaradia Antonio; di II. a Boria Augusto; di III. a Bert Attilio; di IV. a Battistini Enrico; di V. a Zanon Riccardo. Nel I Corso su 19 alunni furono promossi 16, dei quali ebbero premio i seguenti; premio di I. grado a Venier Iginio; di II a Bortolotti Francesco; di III. Fantini Mario; di IV. a Masan Carlo.

Furono pure assegnati premi ai seguenti alunni che si distinsero per buona condotta e per attitudine al lavoro: del 2.o Corso, Moro Rodolfo, Facchin Emilio, Boria, Chiaradia, Zanon e Redigonda Antonio. Del I. Corso: Fantini, Sbaiz Giovanni, Venier, Masan Bortolotti Francesco.

Nei giorni 25 e 26 gli alunni furono licenziati per le vacanze autunnali.

SACILE

In Pretura

Angelin Luigia di Budoia è imputata di ingiurie e diffamazioni a carico di Cardazzo Antonietta.

Furono ritenute le sole ingiurie e fu condannata alla multa di L. 50, colla legge Ronchetti.

Difensore cav. avv. Cavarzerani.

Parte Civile avv. Farnasotto.

— Del Maschio Giuseppe di Budoia per contravvenzione alla legge forestale, fu dichiarato il non luogo a procedere per non aver preso parte al reato.

Difensore avv. Fornasotto.

— Pavan Rosa di Orsago quella cioè che nel mese di marzo sembra sia stata investita dal diretto del mattino e gettata a terra con lievi lesioni, mentre recavasi a questo mercato, fu ritenuta responsabile di contravvenzione al regolamento ferroviario art. 52 e condannata a L. 10 di multa colla legge Ronchetti.

Difensore avv. Fornasotto.

— Scotta Francesco di Francenigo, per ubbriachezza in Sacile nel 7 giugno, fu condannato all'aumenda di L. 2.

— Saccon Giuseppe di Zappè, per porto di coltello e ubbriachezza fu condannato a giorni 2 di arresto pel porto di coltello computatogli il presofferto di giorni 2 e a L. 5 di ammenda per l'ubbriachezza.

Difensore avv. Generio Cosmo.

— Lola Guido di Francenigo per ubbriachezza è condannato a L. 2 di aumenda.

Difensore avv. Tullio Camilotti.

— Filipetto Luigi di Brugnera per lesioni a danno di Carniello Adriano, fu condannato alla multa di L. 50 colla legge Ronchetti.

Difensore avv. Generio Cosmo.

Parte Civile avv. Fornasotto.

— Scandolo Lucia di Gorgazzo per furto di poca biava a danno di Modolo Caterina, è condannata in contumacia a giorni 3 di reclusione.

VALLENONCELLO

Lapide ad un valoroso. — Foste già informati che anche un figlio di questa modesta terra è morto in Libia combattendo da eroe per la gloria e grandezza della nostra Patria: Guglielmo Sist.

Ora si è aperta una pubblica sottoscrizione fra questi abitanti, allo scopo di murare una lapide che ricordi ai posteri il valoroso conterraneo.

La sottoscrizione stessa è a buon punto e spero di poter in breve indicarvi il giorno in cui avrà luogo lo scoprimento e la commemorazione del prode caduto.

S. GIORGIO DI NOGARO

Disservizio ferroviario — 26. Da circa 15 giorni, presso questa stazione ferroviaria lamentasi un'assoluta mancanza di vagoni, che inceppa ed arena il commercio in generale, ed in particolar modo quello del Porto di Nogaro. Contro tale dannoso disservizio, furon messi anche dei giusti lagni; ma fino ad ora non si ottennero che delle vane promesse. Un sì anormale e deplorevole stato di cose, speriamo venga tosto ovviato.

PONTEBBA

Il nuovo Commissario di dogana. — E' giunto tra noi gradito ospite, preceduto da ottima fama, il nuovo Commissario di dogana sig. Edordo Zanotti, già risiedente nella vostra città colla stessa carica, all'egregio funzionario nella sua novella residenza auguri.

Funebri pietosi. — Oggi ebbero luogo in forma solenne a spese dell'industriale Antonio Ceccol e con l'intervento di tutti gli operai dello stabilimento, i funebri commemorativi del disgraziato quindicenne Luigi Taddio ferito mortalmente da un volante (5 giorni sono) nello stesso stabilimento, Peccol, e decesso nel vostro ospedale. Alla sventurata famiglia, abitante a Enemonzo, vive condoglianze.

LATISANA

Funerali Padovan. — Imponentissimi riuscirono i funerali della povera signora Padovan moglie del ex segretario Comunale di Ronchis, morto pochi mesi or sono.

Numerosi furono i ceri e le ghirlande: figli, fratelli, nipoti e tutto il popolo di Ronchis accorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto alla tanto compianta signora, troppo spesso provata alla sventura.

Decesso. — Morì improvvisamente oggi alle ore 6 Laura Facchin, madre dell'egregio impiegato comunale di Latisana.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Non morto ma scomparso. — Un amico c'informa che il vetturale Stefano Samuelli non è morto come fu detto il 23 in un albergo a Lignano ma è scomparso, e che tutt'oggi ancora si fanno le ricerche. Potrà darsi, ed è ipotesi generale, che sia morto, ma nessuno lo può accertare fino che non sarà trovato il cadavere.

CIVIDALE

Funebri di Maestrutti.

Questa sera alle ore 17,45 seguirono i funerali in forma puramente civile del suicida Marzio Maestrutti, essendosi il prete recisamente rifiutato di accompagnarlo.

La salma posta su carrozza di seconda classe, seguita dal padre e da parenti partì da questo ospedale pel cimitero di Rualis ove venne tumulata. Quattro soli torci l'accompagnavano rendendo l'accompagnamento funebre ancora più mesto.

Ai soldati combattenti. — Le signore cividalesi spedirono le L. 136, al sig. Giovanni Vigna, tenente del Battaglione alpini Ivrea a Derna perchè sieno distribuite fra quei militari ultimi partiti qui. Le 136 lire sono il civanzo d'una precedente sottoscrizione.

L'atto altamente patriottico delle gentili ha commosso la cittadinanza.

Al Pojana. — 28. Stamattina alle 6 tutti i membri del Comitato del Poiana si radunarono qui, con vari sindaci del consorzio e con vetture si diressero alla sorgente per gli ultimi esperimenti sull'acqua e per una visita all'edificio di presa.

Mercato. — Il mercato bovino d'oggi riuscì abbastanza animato e si conclusero discreti affari a prezzi sostenuti. Il burro venne incettato sulla media di L. 2.80, le uova a L. 7.80 al cento. Le pora e le mela da L. 20 a 40. Il pollame in genere a L. 1.60 al lordo. Il granoturco venne contrattato da minimo di L. 22 ad un massimo di L. 28 al quintale. Le legna a lire 1.60 al quintale.

PORDENONE

Consiglio Comunale — Questo Consiglio Comunale è stato convocato in seduta straordinaria per martedì 39 corr. alle ore 20.30 per discutere sul seguente ordine del giorno:

Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per i fabbricati scolastici di Torre e Borgo Meduno. Concorso del Comune per la flotta aerea. Provvista di una presa d'acqua per la lavatura stradale. Approvazione della maggior spesa occorsa per i lavori di costruzione delle strada Roggia-Eremita. Deliberazione di nomina per l'appalto delle pubbliche affissioni. In seduta segreta: Dimissioni della maestra Comunale Signora Penzi Lucia. Dimissioni del Direttore delle scuole elementari sig. cav. Giacomo Baldissera e proposta di annuo assegno di benemerenza. Nomina provvisoria del Direttore Didattico.

Echi di cronaca — Dalla « Tribuna » d'oggi rilevasi » che ieri nel dopo pranzo al Kursal di Viareggio ebbe luogo il concerto del celebre violinista Morandi. Al concerto prese parte anche il giovane tenore Sanese, nostro concittadino, che cantò alcune romanze con arte e sentimento tanto da meritarsi ripetuti applausi e ripetere alcuni pezzi. Fra il pubblico scelltissimo si trovava il maestro Giacomo Puccini e Salomea Kruscenischi ed altri che si felicitarono personalmente col bravo tenore.

Asilo infantile. — Ieri, sabato si è chiuso l'Asilo Infantile per le solite vacanze. Si riaprirà il giorno 2 settembre p. v. Le domande per le nuove iscrizioni si riceveranno nella prima settimana di detto mese: ma già fin d'ora è necessario avvertire che non sarà possibile accogliere, oltre quelli già iscritti, più di 50 bambini: pur troppo, i locali dell'Asilo sono inefficienti, e insufficiente pure è il personale assistente e di servizio, per accettarne un numero maggiore. La popolazione è cresciuta, e il nostro Asilo si trova nelle identiche condizioni di 30 anni fa!.. Il problema di ingrandire il vecchio Asilo o di istituirne uno nuovo rispondente alle esigenze moderne, si i pone per una sollecita soluzione; ma in qual modo? Il Comune dovrebbe interessarsene per il primo, facendo assegnamento sul cuore dei cittadini, disposti sempre a favorire le istituzioni vantaggiose alle classi diseredate.

Beneficenza pro-infanzia. — Ottavo elenco delle oblazioni raccolte: Società Cooperativa di Consumo Operai Cotonificio Amman L. 25, Giuseppe Vuga 15, Francesco Bussoli 10, Gio. Batta Puppin 5.

Il magnifico volo Pordenone Venezia

28 — ieri mattina alle 4.35 i tenenti Poggi e Baglioni partivano su biplano Farman dalla cuola della Comina per Venezia. Il biplano veniva segnalato alle 5.15 sulla spiaggia del Lido e dopo un ampio giro alle 5.25 ha arrestato la sua corsa sulla spiaggia prospicientf il semaforo di S. Nicolò di Lido.

Gli aviatori, hanno fatto un bellissimo viaggio anco senza incidenti, essi si propongono di recarsi a Bologna.

La Processione del Carmine. Domani sera alle ore 18 avrà luogo l'annuale processione del Carmi e alla quale prenderanno parte tutti i bimbi della parrocchia. Il corteo attraverserà corso Vittorio Emanuele e corso Garibaldi.

Sempre bellissimi voli. — Questa sera, malgrado le forti correnti di vento, alla nostra scuola militare il tenente Marro, su Farman ha compiuto un bellissimo volo a circa 100 metri d'altezza filando velocemente su S. Quirino e Aviano. Ha atterrato con u i bellissimo planè.

I festeggiamenti ai Giardini Pubblici. 27. — Il Comitato dei festeggiamenti nulla ha tralasciato per la buona riuscita di essi e l'infaticabile sig. Riccioli ha saputo anche questa volta, come sempre, organizzare una serie di divertimenti che riusciranno certamente interessanti.

Il Giardino Comunale è stato trasformato in un oasi ricca di tricolore nazionale. Le gare incominceranno alle ore 16, ad esse seguirà subito l'accademia di scherma alla quale piglieranno parte i migliori dilettanti della nostra città e qualche altro di fuori e anche di Udine. Per questa gara è stata offerta dal sig. Conso e una ricca e artistica coppa d'argento finemente lavorata.

La fanfara del Reggimento Lancieri, gentilmente concessa, eseguirà, durante le gare uno scelto programma musicale e la sera suonerà anche in piazza Mazzini. In complesso uno spettacolo che promette molto bene e che lascia sperare un lauto tributo alla nostra Congregazione di Carità.

Varie. — In morte di Mons. Gaetano di Montereale il cav. G. B. Poletti ha versato lire 20 pro erigendo capitale, e il co. cav. Pompeo Ricchieri 10, alla Congregazione di Carità.

— Da una sottoscrizione fra amici per una corona in morte d-l sig. G. B. Bortoluzzi civanzarano lire 36, che furono ripartite fra la cucina economica popolare e la Congregazione di Carità.

— Il sig. Francesco Bussoli mandò una bella quantità di pesche, la signora Annetta Galvani 40 capuzzi ai poveri ricoverati della Casa di Ricovero.

CASARSA.

E' morto il dottor Scalettaris.

A quasi novantatrè anni è morto il dottor Francesco Scalettaris. Fu per circa venti anni medico condotto del nostro comune e da venticinque anni godeva la pensione.

Fu persona integra, caritatevole, e lascia di sè le migliori memorie. Ai suoi funerali d'oggi parteciparono il sindaco co. dott. Leonardo de Concina ed il segretario Marcadella Gaetano in rappresentanza del Comune, il nipote capitano Raffaele Sc lettaris, i sig.i Roberto Canciani, Giuseppe Zamparo, conte Burovich, avv. Zatti, tenente Parrella e molti altri.

Condoglianze alla famiglia.

SPILIMBERGO

Arresti. — 27. I nostri carabinieri arrestarono due ragazze: Marin Teresina di Giovanni d'anni 21 da Pontaiba (Pinzano al Tagliamento) quale responsabile di furto. Certa Valentin Caterina fu Luigi di anni 16 da Arba, domestica proveniente da Venezia, in contravvenzione al foglio di via.

— In Pretura seguì il processo per direttissima. S buscò tre giorni di arresto.

FORGARIA

Suicidio. — 27. Basilio Franceschinis fu Giovanni di anni 60, da vario tempo affetto di pellagra, si impiccava a una trave della sua stanza da letto.

I famigliari lo trovarono cadavere.

PASIAN SCHIAVONESCO

Esami. — 27. Venerdì 26 e sabato 27 corrente seguiranno gli esami di compimento presieduti dal direttore delle nostre scuole sig. Domenico Modotti.

Furono presentati 120 alunni dei quali vennero promossi 92 e cioè:

Pagiano Mista, presentati 18, promossi 19, insegnante Sandrigo Zanier Maria — Pasiano Femminile presentati, 11, promossi 11, insegnante Cossetti Teresa — Variano Mista presentati 17, promossi 13, insegnante Forster Anna — Blessano Mista, presentati 13, promossi 7, insegnante Maria Vallan Peressoni — Vissandone presentati 15, promossi 8, insegnante Della Vedova Maria — Villaorba presentati 12, promossi 4, insegnante Zuppelli Roma — Basagliapenta, presentati 14, promossi 11, insegnante Faletti Amelia — Orgnano presentati 20, promossi 20, insegnante Parisi Rosina.

LESTIZZA

Decesso. — 24. A meno di un anno di distanza dalla morte del padre, la famiglia del nostro dott. Padovan è stata in questi giorni colpita da altra grave sciagura: la genitrice sua e spirata anch'essa!

Prendiamo viva parte al dolore dell'egregio dottore e da queste colonne gli rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

VENZONE

Presi per spioni 27. — Due signori tarcentini ieri si portarono a Bordano. Questo minuscolo paesello internato fra i monti, da un mese ferve di una vita insolita, perchè divenuto sede di due compagnia del 10 artiglieria di fortezza d'assedio.

Quivi i due signori mostrarono d'interersarsi un po' troppo delle cose di guerra per cui furono sospettati per spie.

Invitati al comando, dopo aver declinato le loro generalità furono sottoposti ad un accurato interrogatorio, i cui risultati, fortunatamente favorevoli, contribuirono a sfumare i sospetti che su loro in apparenza gravavano.

CIVIDALE

La premiazione agli alunni delle scuole — 28. Questa mattina alle ore otto nel cortile delle scuole comunali ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle stesse.

Su vasto padiglione riccamente addobbato presero posto l'assessore Antonio Miani in rappresentanza del sindaco, il sottoprefetto cav. Manfren, Enrico, prof. Antonio Rigotti ispettore scolastico, prof. Mario Borgialli rettore Convitto, signori Zerbino Maurizio, Capitano, e Bruni, sottotenete R. guardie di finanza, Pagnutti Sigisfredo agente imposte, Da Villa prof. dott. Arturo, Della Torre nob. prof. Ruggero, Paciani nob. Giu eppe. Suttina Luigi, Accordini prof. Francesco, Brosadola avv. Giuseppe, Della Rovere Rodolfo e Pesante Gio ¡Batta consiglieri comunali.

Noto pure le signore Maria Carli Accordini, Lidia Poletti Velliscig, co. Foramitti Della Torre, Olimpia Periz Fattor e molte altre.

Erano presenti tutti gli insegnanti del comune. Dopo la marcia reale suonata al piano dal distinto maestro Luigi Teza, il direttore prof. Giuseppe Miani pronuncia brevi parole di ringraziameto alle autorità intervenute e di incoraggiamento agli alunni.

Accompagnati al piano gli alunni cantarono un coro di ringraziamento appositamente scritto dal maestro Teza. Parlò quindi facendo conoscere i buoni risultati che si traggono dalla scuola il maestro Giovanni Cossio.

'opo ciò vennero distribu ti i premi, seguiti da parole per la circostanza a nome del comune dall'assessore Miani.

Infine ebbe luogo il secondo coro accompagnato al piano che venne applaudito.

Alle ore 8.45 la cerimonia ebbe termine.

Interessi Farmaceutici

Due pesi e due misure

Il Consiglio Sanitario Provinciale, nei riguardi dell'apertura di una terza farmacia a Cividale, deribera unanime di accordare la concessione e ciò in forza delle precise disposizioni delle Normali Austriache 10 ottobre 1835, in vigore sino dal 1909 con circolare ministeriale in attesa dell'approvazione della nuova Legge sulle Farmacie.

La deliberazione ed anche il consenso del cav. Serafini. — Presidente dell'Ordine — il quale, indipendentemente dalla propria opinione personale sulla limitazione della libertà di esercizio, ha sentito il dovere, per il caso di Cividale, di fare rispettare la legge.

Non dubitiamo, quantunque il comunicato sui giornali non faccia parola, che sempre in omaggio alle sudette normali austriache che esigono «*che in caso di approvazione dello stabilimento di una nuova farmacia, si procede per via di concorso alla scelta del farmacista*» chè il concorso si faccia veramente, dando così piena completa sanzione di Legge.

Ed ora mi sia lecita una domanda: a Prata di Porden ne esiste un Armadio Fermaceutico; oppure esiste *una vera e propria farmacia* che sotto il nome di Armadio farmaceutico e quindi sotto la diretta responsabilità del medico è condotta invece da un farmacista *non diplomato?* E ciò col consenso dell'Autorità Sanitaria e con quello della classe farmaceut ca. che permette tali abusi controlino interesse da una dignità e con quello della classe medica, che si presta a simili burlette pietose.

Fra giorni a Prata si apre una farmacia, e questa volta una farmacia in piena regola — L'armadio farmaceutico... è quindi automaticamente soppresso. Ma è lecito domandare: per Cividale si sono applicate le Normali Austriache; per Cividale la concessione ha dovuto passare attraverso al voto favorevole del Consiglio Comunale e del Consiglio sanitario Provinciale; per Cividale si provvederà a norme di Legge al relativo concorso.

A Prata niente di tutto questo. Un praticone, sotto firma di un prestanome qualunque, in un foglio di carta bollata si è limitato semplicemente, in forza dell'art. 56 della Legge Sanitaria 1907, a dare avviso al Prefetto dell'apertura della Farmacia, passando sopra a normali austriache, a concorso, a Consiglio Comunale e al Consiglio Provinciale. E fra qualche giorno Prata avrà la sua farmacia chimica... e il suo propietario riderà di noi, delle nostre Leggi, dei nostri Ordini!...

Giro la mia domanda, che risponde ad una curiosità più che legittima, al Presidente dell'Ordine perchè veda se una Legge che vale per Cividale, non valga più nulla per Prata la quale se non isbaglio appartiene pure al Regno d'Italia e mi pare anche alla Provincia di Udine.

Un farmacista

Che cosa si fa in Turchia?

Le festé in Italia alle torpediniere dei Dardanelli

e al V battaglione degli ascari.

Che cosa si fa in Turchia?

Della guerra non c'è nulla di nuovo. L'attenzione di tutta Europa è oggi rivolta alla situazione interna della Turchia che desta apprensione di avvenimenti disastrosi per l'impero che tante correnti diverse e le une contro le altre armate, tendono a disgregare.

Che cosa si fa in Turchia? Nessuno lo sa precisamente. La Lega Militare e i rivoluzionari insistono nelle loro richiese l'Unione e Progresso si tiene sempre più avviticchiato al potere con la forza della disperazione.

Gli insorti minacciano tutti i giorni che se la Camera non sarà sciolta e le loro domande non saranno accolte essi marceranno su Costantinopoi. Altrettanto fanno dal canto loro i fedeli all'*Unione e Progresso* promettendo il finimondo se la Camera venisse sciolta. Intanto il nuovo gabinetto non è ancora completamente firmato e i ministri sono discordi fra loro.

Alcuni vorrebbero che anche nei riguardi della guerra con l'Italia volessè presentarsi con programma intrasigente affermanda la sovranità ottomana sulla Libia, altri gli attribuisce sentimenti meno bellicosi e più saggi.

Che si fa pertanto in Turchia? Nessuno ancora precisamente sa cosa, i ministri turchi e il Sultano meno degli altri, forse. Avvenimenti minacciosi sono in vista. Essi detteranno a legge.

Le gloriose torpediniere accolte festosamente a Brindisi

Brindisi, 27. Proveniente da Stampalia, è giunta alle 11, al comando del tenente di vascello Bucci, l'eroica squadriglia di torpediniere che operò il *raid* nei Dardanelli. La città è festante.

Alle 18 un'imponentissima dimostrazione di popolo con musiche e bandiere, si è recato al porto ad acclamare gli ufficiali e gli equipaggi delle siluranti reduci dal Dardanelli.

Nuova spedizione di truppe per la Libia.

Genova 27. Con treno speciale sono giunti dall'alta Italia alla stazione marittima di Santa Limbania 1500 soldati appartenenti al 7, al 25 e al 26 fanteria. Vi sono inoltre drappelli di sussistenza, cavalleggeri e genio che imbarcano sul piroscafo *Garibaldi* che partirà stasera per Derna.

Nostri fonogrammi

L'esercito e la marina turchi divisi fra l'Unione e Progresso e la Lega Liberale.

MILANO, 28. — *Giungono da Filippopoli notizie che confermano la divisione delle forze militari turche fra il Comitato* Unione e Progresso *e la* Lega Liberale. *Il quarto corpo d'armata ha telegrafato ai presidenti della Camera e del Senato e al Sultano dichiarando che qualora si fossero prese misure contro il Comitato per lo scioglimento della Camera sarebbe pronto a marciare su Costantinopoli.*

La marina invece tiene dalla parte della Lega. Infatti una torpediniera senza alcun permesso si è recata a Costantinopoli, dove si è ancorata, per appoggiare le minaccie rivendicazioni della Lega Militare.

In seguito a questi avvenimenti la guardia del Palazzo del Parlamento fu rinforzata. Ogni notte si tengono riunioni di ufficiali. La situazione è sempre gravissima come si desume da questi fatti.

L'ostilità personale della marina contro il Gran Visir non fu originata tanto dalla negligenza al principio della guerra quanto dalla sua spiccata germanofilia. Non si vuole. la sua politica perchè la marina hà le sue simpatie per gli inglesi sopratutto per il fatto che l'organizzazione della flotta turca è opera di ufficiali inglesi.

Tutto ciò prova la poca consistenza del nuovo gabinetto ottomano. Tanto più che alcuni portafogli sono ancora scoperti; non si trova chi voglia assumerli.

L'ambasciatore tedesco, in seguito a questi fatti si è affrettato di far ritorno a Costantinopoli.

Il "raid„ nei Dardanelli nel racconto d'un ufficiale turco.

MILANO, 28. *Un inviato speciale del* Secolo *a Costantinopoli ha potuto parlare con un ufficiale turco, un tenente di vascello che si trovava sopra una torpediniera turca nella notte dell'audacissimo* raid *della nostra eroica squadriglia.*

L'ufficiale ha ammesso che gli italiani giunsero fino alla seconda strozzatura dei Dardanelli. Ha poi detto che nessuna grossa unità della flotta turca ha sparato. Ha aggiunto che le torpediniere italiane hanno urtato contro i cavi metallici che ogni notte vengono stesi attraverso il canale e che alla mattina vengono tolti per lasciar libero il passaggio ai piroscafi.

Interrogato se avesse avuto notizie di perdite subite dalla squadriglia italiana l'ufficiale ottomano ha risposto: So che gli ufficiali di un forte pretendono di aver visto colare a fondo due torpediniere italiane ma le ricerche dei palombari non hanno approdato a nulla di positivo. Si è trovato solo la parte di un'elica ma questa sembra l'effetto di una semplice avaria.

— E' vero che si sarebbe ripescato il cadavere di un marinaio italiano?

— Non mi risulta. E' una notizia che ò appreso appena arrivato a Costantinopoli, ma nei Dardanelli non se ne sa nulla.

Riguardo poi il modo in cui le navi italiane uscirono incolumi l'ufficiale turco ammise essere difficilissimo il tiro di notte e la precipitazione da parte dei cannonieri li facevano sparare all'impazzata.

L'accoglienze festose agli ascari in Roma.

Roma 27. — Le accoglienze che Roma fece oggi al V. battaglione degli ascari furono davvero imponenti.

Alla stazione, dopo passatili in rivista, il ministro dalla guerra on. Spingardi con a lato il capo di Stato maggiore generale Pollio rivolse ai forti soldati brevi nobili parole.

Quarantacinque ascari alle 11 montarono la guardia al Quirinale.

Domani saranno passati in rivista del Re.

Cronaca Cittadina

Soccorriamo i fratelli espulsi dalla barbarie Turca.

Pervenute al Comitato Friulano

Massimo Misani	3
Ambrogio Roviglio	2
Luigi Zanetti	2
Giulio Paoletti	2
Libero Fracassetti	2
Leonardo Scoccianti	2
Michele Schatz	2
Tito Ippolito Dasto	2
Zaccaria Bonomi	2
Bigozzi	2
Francesco Musoni	2
Raccolte tra gli studenti	
R. Istituto Tecnico	34.90
Comune Pontebba	100
Somma precedente L.	14236.47
Totale »	14394.37

La grande festa di stassera

Stassera sul piazzale del Castello seguirà la tanto attesa festa notturna preparata dai giovani del Circolo Patriottico. L'esito si presenta oltremodo lusinghiero.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria svolgerà oggi dalle ore 20 alle ore 22 sul Piazzale del Castello.

1.	Marcia Militare	Mascagni
2.	Danza L'Odalisca	Valente
3.	Finale 4.o Aida	Verdi
4.	Fantasia Andrea Chènier	Giordano
5.	Galopp Incidente sportivo	Mascagni

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch' essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fine alle 11.30.

Le ceneri di Silvio Andreuzzi portate a Navarons.

Affidate all'affettuosa custodia del sig. Gio. Batta Giordani, le venerate ceneri del patriota Silvio Andreuzzi furono ieri stesso trasportate a Navarons. Col Giordani viaggiò anche il perito signor d'Andrea venuto appositamente a Navarons. Alla stazione, a salutare gli amici che seco portavano la sacra urna, erasi recato il rag. Giacomo d'Andrea.

Le ceneri per ora saranno custodite nella cappella del Cimitero di Navarons.

Ad iniziativa del rag. D'Andrea, del sig. Giordani, del dottor Zanardini e d'altri, si aprirà una sottoscrizione per una lapide ricordante la famiglia Andreuzzi, da collocarsi nel Cimitero di Navarons, e una nicchia in cui riporre l'urna cineraria.

In occasione dell'inaugurazione, della lapide che dovrebbe essere collocata in breve, si tributeranno degne onoranze alle ceneri che ora tornano nel forte paese natio senza accompagnamento di pompe e d'onori.

—

L'on. Riccardo Luzzatto, che di Silvio Andreuzzi fu commilitone ed amico, ebbe il triste annunzio della morte di lui con un telegramma inviatogli da Udine dal perito signor Arnaldo Corradini di S. Daniele. E rispose subito associandosi al dolore della famiglia, dei compagni d'arme, degli amici, prima telegraficamente, pregando il Corradini di rappresentarlo ai funebri, poi con lettera. Dice in questa: «...Scompaiono pur troppo «uno ad uno i compagni del bel tempo «della riscossa, ed un senso di grande «malinconia m'assale.»

—

Da Salsomaggiore il cav. avv. Antonio Pognici ha telegrafato alla Deputazione prov.

«Associomi onoranze rese eroico patriota Andreuzzi, spiacente non avervi potuto partecipare nè aderire in precedenza. — Pognici».

Semiubbriaco minaccia col coltello amici, passanti e guardie.

Stamane verso le sei entravano nell'osteria di Luigi Caravini quattro individui, tra i quali il fornaio Umberto Stefanutti d'anni 28 abitante in via Zorutti n. 7, ben conosciuto dal conduttore. Mentre gli altri tre si sedevano ad un tavolo, e parlavano concitatamente d'una questione tra loro sorta poco prima al caffè della Nave lo Stefanutti con la scusa di prenderai un bicchiere d'acqua si recò in cucina, e armatosi di un coltellaccio, ritornò dopo averlo nascosto sotto la giacca in osteria, sedendosi accantò ai compagni.

Di lì a poco la disputa riprese vivace, violenta. Lo Stefanutti brandendo il coltello balzò in piedi, e fece atto di colpire i tre che si davano a precipitosa fuga mentre l'oste tentava disarmare lo sconsigliato ma inutilmente, che pure scappava.

Recatosi alla passerella di Via Percotto, si presentò alla guardia daziaria di servizio, e brandendo il coltello, le gridò di star fermo se avesse cara la pelle.

Tutti fuggirono spaventati. Faceva gesti da mentecatto.

Verso le 7 la guardia daziaria Roatto avvertita da quella di via Percotto cercava rintracciare con la bicicletta il pericoloso individuo. Lo ritovò in via Percotto mentre dirigevasi di nuovo a quella passerella.

Vedendo l'inseguitore, lo Steffanutti diede a fuggire attraverso il campo dei giochi. Di fronte al padiglione Tullio il bravo Roatto riuscì a raggiungerlo. Nacque collutazione si gettarono a terra vicendevolmente.

Lo Stefanutti ebbe la peggio e si fece trascinare fino in piazza dell'ospedale, ove con abile mossa lasciò nelle mani della guardia la giacca e parte della camicia e seminudo riparò di nuovo nell'osteria di Caravini seguito dal Roatto furibondo per il tiro giocatoli.

Due soldati e la guardia riuscivano poi a fermarlo e legatolo con delle cinghie lo consegnavano alla P. S.

Nella perquisizione non gli si rinvenne addosso alcuna arma.

Un grave incendio. stalla e fienile distrutti.

Questa mattina verso la una si sviluppava a S. Bernardo, frazione di Godia, un pericolosissimo incendio in un fienile di proprietà di certo Giov. Battista Gozzi.

La causa si deve probabilmente ricercare nella fermentazione del fieno troppo presto raccolto.

Questa notizia, rapidamente comunicataci per telefono ci fece accorrere sul posto e quivi trovammo già in opera i pompieri accorsi alla chiamata con mirabile sollecitudine, espertamente guidati dal loro comandante maestro Pettoello.

Si trattava della stalla e del fienile di un caseggiato colonico sicchè l'opera dei nostri pompieri fu diretta precisamente a impedire che l'elemento si propagasse e prendesse la parete d'una casa contigua. Tale operazione riuscì in breve ora malgrado la deplorevolissima noncuranza dei terrazzani che se ne stavano «in panciolle»... come il buon Nerone, ad ammirare l'incendio di Roma.

Il lavoro di spegnimento poi riuscì alquanto faticoso perchè l'acqua fu dovuta raggiungere a 200 metri circa dal posto. Malgrado ciò verso le 4 ant. tutto era finito e verso le 8 i nostri pompieri erano di ritorno.

Il danno è assicurato e si fa ascendere a circa 2000 lire. Il bestiame e gran parte delle masserizie furono salvati.

Sul sito abbiamo notato l'assessore sig. Tonini, l'ing. Cantoni, la P.S. ecc.

Cronaca degli affari.

Due convocazioni di creditori

Nella giornata di ieri seguirono due convocazioni di creditori: una presso lo studio dell'avv. Bertacioli e l'altra presso la Camera di Commercio. In entrambe, figurava come convocatore l'avv. Mario Bertacioli, incaricato nei due casi diversi di trovare una via d'uscita conveniente.

Ditta Vittorio Zavagna

Già nelle giornate dell'inaspettata tragica morte del povero Vittorio Zavagna si parlò di condizioni finanziarie non floride. Ed ecco, alla distanza di pochi giorni, l'avv. Bertacioli diramare per conto dei figli la seguente circolare alle ditte creditrici:

Lo strazio onde fu colpita la povera famiglia Zavagna è, purtroppo, acuito, oltrechè dal pensiero delle proprie tristi condizioni, anche dalla preoccupazione dei molti interessi di conoscenti ed amici che avranno a risentirne indubbiamente ingiusto pregiudizio.

Un esame infatti, per quanto affrettato ed incompleto, portato a compiere in questi brevi giorni, circa la situazione economica abbandonata dal defunto, ha dato la convinzione che le passività superano di oltre il doppio le attività disponibili. Queste d'altronde, nella massima parte sono costituite da aziende commerciali che non possono nè continuare nè tanto meno prosperare, senza il sussidio di un capitale circolante, che assolutamente difetta.

Tale stato di cose ha convinto i figli delle gravi responsabilità cui potrebbero andare incontro, ove accettassero l'eredità paterna; e quindi, previo decreto di giudice — che infrattanto gli ha autorizzati ad amministrarla quali semplici curatori — essi sentono il dovere imprescindibile di convocare anzitutto i creditori per rappresentare loro la situazione finanziaria, quale ad, essi risalta, e per avvisare ai mezzi di prontamente acquistarla col miglior vantaggio possibile degli interessati.

Nella circolare non si esponevano dati o cifre, pel momento forse non precisati e incomplete; e si convocavano i creditori per la mattina di ieri nello studio dell'avvocato Bertacioli, affermando che nei figli era «il più fermo proposito di cooperare con sentimento vivo di onestà e di ricompensa verso i signori creditori, ad alleviare in tutti i modi loro consentiti, le disastrose conseguenze derivate da una situazione purtroppo per tutti dolorosissima.»

La riunione fu tenuta difatti nella mattina di ieri, ma non si venne a conclusioni definitive, rimettendole ad una nuova riunione fissata a sabato 10 agosto.

Nella riunione di iermattina, i creditori erano disposti ad accettare la cessione di tutti i beni del defunto per liquidarli direttamente: però preferirebbero, se possibile, la proposta di una percentuale oscillante intorno al 50 per cento, semprechè fosse garantita. Per dar modo ai figli di formare una proposta concreta in questo senso, la decisione fu rimessa ad un'adunanza chesi terrà entro una quindicina di giorni.

Nel caso che la proposta non fosse accettata, allora si effettuerebbe la cessione di cui sopra.

La posizione dei fratelli Braidotti.

La seconda riunione dei creditori fu tenuta alle 14.30 presso la Camera di Commercio. Trattasi dei fratelli Braidotti, i creditori dei quali erano erano stati convocati dall'avv. Mario Bertacioli.

Gli atti giudiziari che di questi giorni si sono susseguiti a carico dei Braidotti — nel mentre hanno resa insostenibile una posizione già di per sè delicata e difficile — hanno dimostrato la imprescindibile necessità, anche a sgravio di rispondenze morali, e prima di ricorrere all'irreparabile, di convocare i creditori per rappresentar loro lo stato veramente particolare ed eccezionale dell'azienda.

E la particolarità in questo consiste, che tutta dipende dal valore sul mercato delle azioni della Società Maddalena Coccolo. I Braidotti infatti, ad un passivo di L. 700 mila circa oppongono proprietà immobiliari di indubbio valore realizzab le di L. 350 mila ed un capitale azionorio di 670 mila nominali, vale a dire 67 ottantesimi di tutte le azioni dell'anonima Coccolo. Bastano questi conni per far subito manifesto come la sorte dei creditori Braidotti è indissolubilmente legata alle vicende ed alla fortuna della Coccolo. Il loro fallimento, accentrando quasi la totalità delle azioni nelle mani del Curatore renderebbe senz'altro imposs bile la prosecuzione di un'industria che, se non fallirebbe ancor essa per difetto di passività apprezzabili, sarebbe però costretta a cessare — con danno non solo del credito in generale — ma sopratutto dei creditori Braidotti, che troverebbero d'un tratto ridotto quasi al nulla il capitale azionario di L. 670 mila.

La valorizzazioni in quella vece delle azioni Coccolo anche solo al 50 0|0 del valore nominale, assicurerebbe a tutti una tacitazione del 100 per cento o quasi.

L'interesse dei creditori ad adoperarsi quindi a questo fine è così manifesto che solo resta ad esaminare la probabilità e la convenienza della riuscita. Sotto questo profilo l'industria esercitata dalla Coccolo, riprovata da oltre un secolo di vita florente senza ragioni intrinseche e proprie di depressione — sorretta da una clien ela sicurissima e fidata, si presenta come un'industria essenzialmente sana e capace ancora di prosperosa vita, sol che sia bene amministrata e vivificata dal capitale circolante necessario. Le sue passività sono affatto trascurabili di fronte ad un patrimonio immobiliare riflessibile.

Essa non ha bisogno nè d'impianti nuovi n'e d'esperimenti sempre incerti, ma soltanto di quel credito cui la sua vita ultrasecolare, la sua potenzialità economica, la sua indubbia edditività le danno diritto.

A quest'effetto però una cosa occorre, ed è di liberare le azioni da quella immobilizzazione cui le astringe il circolo per i debiti Braidotti. Tutto dipende adunque dai signori creditori. Sta in loro o di annullare d'un tratto la maggiore attività dei Braidotti, costringendoli al fallimento — od in quella vece di conseguire una tacitazione quasi integrale mediante un'ipoteca collettiva a parità di grado sugli stabili — e mediante opportuno collocamento fatto di comune accordo delle azioni al 50 per cento almeno del loro valore nominale, ripartendole al più presto possibile e rilevando così le sorti della Coccolo col valorizzarne sensibilmente le azioni, ed affidandone poi le sorti ad una saggia amministrazione sorretta dal maggior numero possibile d'interessati.

Per sè i signori Braidotti nulla chiedono e nulla ritengono, soddisfatti se colla cessione di ogni loro attività avranno potuto evitare il danno dei signori creditori e la rovina d'un'industria cittadina prosperosa e secolare e l'onta di un fallimento a quel vecchio benemerito che, pur travolto sotto il peso della presente sventura, resta sempre nella consider zione cittadina circondato da un sentimento di grande rispetto e di grande pietà...

Nella riunione di ieri, presieduta dall'avv. Mario Bertacioli, fu deciso di nominare una commissione composta dai quattro direttori delle banche cittadine, a scopo di ottenere l'adesione di altri creditori, e di ricuperare le azioni Braidotti; e provvedere dopo d'aver ottenuto il consenso, al collocamento di queste ed a riconvocare i creditori per la formazione d'un sindacato per il buon collocamento delle azioni.

Nella quale ipotesi si sarebbe opportunamente provveduto con un'eventuale garanzia per fornire alla Coccolo i fondi necessari al buon andamento dell'industria formando un nuovo consiglio d'amministrazione.

Derivazione d'acqua.

Con decreto prefettizio di ieri è stato concesso alla ditta Giovanni Ermolli di Udine la facoltà di aumentare il salto della derivazione d'acqua dalla roggia Cartiera in Moggio, allo scopo di acrescere la potenzialità della segheria legnami azionata dalla derivazione suddetta.

Ancora sui necessari miglioramenti nel servizio postale.

Siamo incoraggiati a insistere sulla necessità e l'urgenza dei miglioramenti nel servizio postale cittadino, specialmente per quanto riguarda i «procacciati» (Mortegliano, Pozzuolo, Faedis, Attimis, ecc.) ed i paesi lungo la linea tramviaria di S. Daniele (Martignacco, Fagagna, Coseano, S. Daniele ecc.); nonchè per quei Comuni della Provincia, i quali, essendo negli ultimi anni stati uniti al mondo con le ferrovie o dalle medesime avvicinati a un qualche centro importante (come, per esempio, a Tolmezzo, a Spilimbergo, a S. Vito, ecc.) continuano ad avere «una posta» al giorno quale avevano ancora nei beati tempi delle tardigude corriere.

Accennammo già come tutte le poste giungenti a Udine sieno portate alla stazione; e da quella, mandate quindi all'«ufficio centrale» ch'è nella città. Arrivano alla stazione le poste portate dalle corriere (i procacciati), precisamente tra le otto e le nove; e vi dovrebbero arrivare, se non vi arrivano, alle 8.45, anche quelle della linea tramviaria Udine S. Daniele, partendo il treno da S. Daniele alle 6.50 (è sperabile, almeno, che si approffitti anche di quel treno, per la posta). Ora, tutte le corrispondenze che giungono a quell'ora, come quelle che venissero col treno da Cividale delle 9.28 (non sappiamo se «fa posta»), aspettano i treni da Venezia e da Trieste delle ore 9.43 — 9.57 — 10; e non sono portate all'ufficio centrale che verso le 10.30, dove se ne fa la divisione e chi ha la ventura di poter ricevere all'ufficio la sua posta le ha verso le 11.15 — 11.30: gli altri devono aspettare la distribuzione pomeridiana.

L'egregio Direttore provinciale delle Poste, che, per nostra esperienza, possiamo dire sollecito di migliorare tutti i servizi e di ricercare le responsabilità per tutti i reclami, vorrà, noi crediamo, prendere in considerazione anche le osservazioni nostre e studiare in qual modo si possa migliorare questa parte del servizio, divenuta importante con lo sviluppo preso dai commerci e dalle industrie anche nei vari centri della Provincia. Noi crediamo che basterebbe aumentare di una le corse dall'ufficio stazione all'ufficio centrale del furgone, il quale potrebbe così portare tutta la corrispondenza dei procacciati e della linea di San Daniele partendo dalla stazione verso le 9.35. Si potrebbe in tal modo anticipare di altre un'ora il disbrigo di quella corrispondenza.

E ripetiamo che sarebbe pure utilissimo di attivare il servizio di posta anche col treno delle 12.30 per Buttrio-Manzano-S. Giovanni-Cormons-Gorizia - Monfalcone-Trieste, accelerando così di qualche ora l'arrivo della corrispondenza in quei centri di cui taluno ha particolare ben cognita importanza.

E ripetiamo ancora che, oltre alla Direzione delle Poste, dovrebbero meglio curare l'importantissimo servizio i comuni, massime quelli sopra una linea ferroviaria o a poca distanza dalle stazioni di esse. I comuni che si trovano in questa fortunate condizione non dovrebbero più accontentarsi di una sola distribuzione al giorno, ma istituirne almeno due, poichè possono usufruire della celerità delle ferrovie nell'interesse dei loro amministrati. Le poste danno allo Stato un utile cospicuo ogni anno: è suo dovere quindi promuoverne anche i miglioramenti del servizio; e non sono da trascurarsi i piccoli miglioramenti locali che riescono poi i maggiormente sentiti dal pubblico.

Ma anche i comuni, questi enti che si trovano in caso di meglio conoscere e valutare i bisogni dei cittadini, dovrebbero spronare e incoraggiar lo Stato ai miglioramenti, col presentare ed appoggiare le domande intese ad ottenerlo e col non rifiutare il loro concorso.

Nella giustizia — Benincasa, giudice pretore ad Auronzo, è trasferito a Latizana; Mazzolini, aggiunto cancelleria Tribunale Tolmezzo, confermato aspettativa per sei mesi.

—Nell'esercito — Il capitano Francesio dell'ufficio fortificaztoni da Udine è trasferito al 2. regg. genio.

Sfrattato dall'Austria. — Snagili Augusto fu Augusto, minatore, d'anni 59, da S. Daniele di Cosiano fu sfrattato da Gorizia per vagabondaggio.

Portalettere morsicato da un cane — Ier l'altro il Portalettere sig. Angelo Cos fu morsicato da un cane alla coscia. Iesi l'infortunato si recò a Padova all'Istitnto antirabbico perfarsi esaminare; ieri sera stesso telegrafava che, fortunatamente non si tratta di cane idrofobo.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi si incomincia alle ora 15.45 grandioso nuovissimo attraente programma.

1, *L'isola di Marken* dal vero.
2. *Il Mistero del Castanetto.* Impressionanti scene drammatiche della Casa Eclair.
3. *La tentazione* colossale dramma in 2 parti lungo 750 metri.
4 *Tetè portinaio*, comicissima.
Prezzi soliti — Ventilatori.

Lotto Estraz. 27 Luglio

VENEZIA	4	43	26	53	14
BARI	15	49	43	37	35
FIRENZE	15	3	87	47	79
MILANO	60	9	65	4	59
NAPOLI	34	7	54	33	37
PALERMO	87	28	30	69	80
ROMA	47	35	68	7	66
TORINO	34	44	32	61	26

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 21 al 27 Lugl. 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 14
» morti — » 1
» esposti 1 » 3
Totale 27

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Spizzamiglio fornaio con Ida Feruglio sarta, Pietro Mini scalpellino con Teresa Antonutti domestica, Giorgio Krauss fuochista ferrov. con Gemma Coen casalinga, Enrico Leoniero Becker Direttore di Banca con Luigia Contarini agiata, Tomaso Chiechio fabbro mecc. con Pierina Armellini casalinga, Domenico Steila muratore con Attilia Chittaro sarta, Giovanni Colitti impiegato con Maria Canepa casalinga, Daniele Bellina muratore con Anna Masini sarta, Eugenio Pertot bracciante con Armida Buttignasca casalinga, Pietro Cominotto falegname con Anna Malisani operaia, Vittore Peil n bracciante con Cesira Beltrame ricamatrice.

Matrimoni

Antonio Passone agricoltore con Alba Foschiani contadina.

Morti

Angelina Giusti-Foraboschi fu Giusto d'anni 72 casalinga, Anna Bolzicco di Luigi 1 anni 1 e mesi undici, Maria Sostero di Francesco di giorni 16, Amelchi Cornacchini di Antonio di anni 6 e mesi cinque, Paolo Vicario fu Giovanni Battista di anni 41 messo all'Agenzia Imposte, Maria Vittorio di Ermenegildo di mesi tre e giorni venti, Mario Chiarandini di Giuseppe di anni 1, Umberto Italiano di Sebastiano di mesi 3, Massimo Clemencigh di Giuseppe d'anni 29 impiegato di Banca, Quinto Zilli di Giuseppe di giorni 15, Luigi Taddio di Luigi di anni 15 segantino Vittorio Massenta fu Antonio di anni 35 facchino, Giuseppe Menegon di Domenico di mesi 8, Anna Marchioli-D'Agostino fu Giuseppe d'anni 77 casalinga, Felicita Rossi-Comino fu Angelo di anni 40 casalinga, Giovanni Battista Manzacco fu Giovanni di anni 62 possidente, Giovanni Zinella d'anni 60 questuante, Fausto Livici d'anni 1 e mesi 2, Saulina Zoratti-Pico di Giuseppe d'anni 31 tessitrice Ebe Maria Melagnana di Lorenzo di mesi 5, Alida Papparotto di Luigi di mesi 11, Maria Zinello Clovatti di Luigi d'anni 18 contadina, Lucia Salvador Zinelli fu Felice d'anni 42 casalinga.

Totale 23 dei quali 7 non appartenenti ai Comuni.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il madricida di Feletto condannato.

All'aprirsi dell'udienza ha la parola il P. M. L'egreg. dott. Tonini esordisce tratteggiando la figura del Marini, e le sevizie fatte soffrire alla Madre alla moglie ed ai propri figli da questo pessimo individuo. Esamina quindi le deposizioni dei testi che tutti concordi depos ro contro il Marini, ed aggiunge che ben tre periti medici erano d'accordo escludendo la caduta della povera madre ed ammettendo che la ferita doveva essere prodotta da un calcio. Ricorda ai giurati che l'accusato disse; con tanti pugni che vi ho dato sulle vostre teste, voi dovete averla di ferro per non averli sentiti, ed è perciò che cambiò sistema incominciando a lar calci alla propria madre nel basso ventre.

Il magistrato legge la sentenza e ri vo dell'accusato alla Corte d'Assise.

L'avv. Cosattini a questo punto insorge sostenendo come questo non sia lecito.

Ma il sost. Procuratore gli tiene testa dicendo che egli non aggiungerà virgola del suo, limitandosi alla semplice lettura.

E' mezzo giorno e l'udienza viene rimessa alle ore quindici.

Udienza pomeridiana

L'aula è sempre affollatissima di pubblico.
Continua il P. M. nella sua requisitoria.
Severo verdetto di colpabilità egli domanda alla Giuria.
Durante la requisitoria del P. M. il Marini pare accasciato.
L'avv. Cosattini fa una viva difesa in pro del suo raccomandato.
Replica il P. M. e torna a dare lettura della sentenza di rinvio.
Cosattini risponde.
Il presidente da lettura di XI quesiti, poi fa il riassunto della causa.

Il verdetto e la sentenza

In seguito al verdetto dei giurati che risposero si a maggioranza a nove quesiti non accordando l'infermità di mente e ammettendo le attenuanti su altre questioni.

Il P. M. chiede la condanna ad anni 21 mesi 5 e giorni 15 di reclusione tre anni di sorveglianza e la perdita perpetua della patria podestà.

Prima che il presidente pronunci la sentenza entrano nella gabbia due carabinieri, ed il Marini ascolta la sentenza seduto ed accasciato.

Il presidente in nome di Sua Maestà il Re fra un sepolcrale silenzio pronuncia sentenza con la quale condanna il Marini ad anni 18, mesi 4 e giorni 15 di reclusione col solito sesto di segregazione cellulare, a tre anni di sorveglianza speciale ed all'interdizione perpetua dei pubblici uffici ed alla perdita della patria podestà.

Tribunale di Udine.

Pres. Turchetti P. M. dott. Segati
Canc. Volpe

Truffaldini. — Trevisan Marc'Antonio fu Domenico di anni 40 nato a Lonigo (Vicenza) qui residente e Rossi Angelo fu Giacomo di Perteulis di anni 29 residente a Udine, detenuti e recidivi, sono imputati di avere nel 50-6 912 d'accordo fra loro, con ruggini atti a sorprendere la buona fede altrui indotto Tomadini Giacomo di S. Odorico muratore residente, al «Tre Gobbi», di via Castellana a pagare alcuni scampoli di tela un doppio prezzo del reale.

Il P. M. propone 4 mesi e 100 lire di multa pel primo e mesi 3 giorni 15 e 140 lire di multa pel secondo.

Il difensore avv. Tita Marcè persuade il Tribunale a scendere nella condanna a soli giorni 12 e 110 lire pel Trevisan e l'avv. Sartogo d'ufficio pel Rossi ottenne la riduzione a giorni 14 e 120 lire di multa.

Contrabbandieri. — Tudone Giovanni di Leonardo d'anni 24 di Orzano (Remanzacco) il giorno 10 aprile 912 si lasciò cogliere nel territorio di S. Giovanni di Manzano con 15 chilog. di tabacco d'estera provenienza.

Fu condannato a L. 351 di multa perdonate. Dif. avv. Sartogo.

— Cisilina Silvio di Franco possidente di Pantianicco (Meretto di Tomba) fu trovato in possesso di chig. 13,425 residuo di chilg. 17.500 da lui acquistati di tabacco estero e ciò il 18 febbraio 912.

Egli è confesso.

Fu condannato, su proposta del P. M. a L. 411.

Un appello. — Martin Sante nato a Latisana e residente a Udine calzolaio per percosse alla moglie era stato condannato dal Pretore del I.o Mandamento ad un mese di arresto. Il Tribunale riduce la pena a soli 5 giorni.

Pretura del I.o Mandamento

Giudice Borsella P. M. Del Missier
Canc. Torraca

Furto o porto d'arma. — Miana Lorenzo fu Bortolo di anni 24 contadino di San Marco (Meretto di Tomba) e Migotti Giovanni fu Luigi d'anni 51 pure di S. Marco imputati di furto perchè nel 1 marzo s'impossessarono in danno della Ditta Grillo Marco, di una Grappa per erpice del valore di 1.80 e di essere nella stessa occasione trovati in possesso di due roncole ciascuno.

Il primo fu assolto per non provata reità per il furto e condannato a tre giorni d'arresto per le armi il secondo a 6 giorni di reclusione per entrambi i reati avevano già scontato giorni diciasette.

La malaria nei reduci d'Africa.

L'«Eco di Bergamo» del 13-14 giugno narra che non pochi soldati bergamaschi ritornati dall'Africa dopo qualche settimana e *perfino qualche mese* di ottima salute, sono stati colpiti da malaria grave con forti accessi di febbre intermittente, e qualcuno di essi sarebbe anche morto.

L'articolista di detto giornale dice che tal fatto increscioso poteva essere evitato se quei soldati avessero continuato la cura proventiva col chinino *almeno* per due altri mesi.

E consiglia coloro che vanno in Africa, o ne ritornano, a fere e continuare la cura profilattica col chinino, «giacchè è doloroso — così conclude il detto giornale — che, dopo essere stati in buona salute in Africa per sei, otto mesi, si venga a ammalare ed a morire in patria solo per mancanza di precauzione e di prudenza».

L'articolista non si accorge del contrasto che è nelle sue parole. Ma se quei soldati sono stati sei e otto mesi in Africa, prendendo il chinino e, dopo tornati in patria, ganno avuto le febbri, ciò dimostra due cose: o che quando erano al campo la profilassi dicevano di farla ma in realtà non la facevano: oppure prendevano davvero il chinino, questo non li ha preservati affatto dal contrarre la malaria e si è limitato soltanto a renderla latente *e quindi più pericolosa*.

Del resto ai malariologi ed ai pratici è notissimo che basta un semplice cambiamento di residenza per far scoppiare una malaria latente.

La morale è che la profilassi è una misura igienica di ben dubbia efficacia; dubbia perchè non si sa mai se viene eseguita ed è più facile di no che di si: dubbia perchè, anche regolarmente atta, non preserva dall'infezione.

Un'efficacia assai maggiore avrebbe la cura preventiva con le Pillole Esanofele (Casa Bisleri di Milano) nelle quali oltre al chinino, vi sono dei rimedi — ferro ed arsenico — che esaltano i poteri naturali organici di resistenza contro l'agente infettivo ed hanno per esso un potere distruttivo più forte di quel che non abbia il solo chinino.

Ma sopratutto dovrebbe essere iniziata la cura con l'Esanofele non appena compare il primo accesso di febbre: si è sicuri, allora di guarire presto e bene; sopratutto poi di non morire.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Stamane alle 6, dopo lunga e penosa malattia, munito dai conforti religiosi, cessava di viver in Adegliacco

Gio. Batta Petri

d'anni 52.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 in Adegliacco.

Comune

di Prato Carnico

Avviso di Concorso al posto di Segretario.

A tutto 15 agosto p. v. è aperto il Concorso al posto di segretario del Comune. Stipendio L. 2400 lorde. Documenti di rito.

Prato Carnico lì 3 luglio 1912.

Il Sindaco
Roia-Davanzo Marco.

Comune di Lusevera.

Concorsi per le Scuole uniche miste delle frazioni di:

1) Pradielis: Stipendio lire 1200, oltre la indennità di lire 300 annue per l'insegnamento in classi alternate;

2) Villanova: Come sopra. Stipendio lire 1200. Indennità 300.

Asta per Appalto Dazio

Il giorno 16 agosto, alle ore 10 nell'ufficio di Sottoprefettura di Pordenone si procederà alla pubblica asta per la cessione del Dazio Consumo del Comune di Erto-Casso, dal 1 ottobre p. v. al 31 dicembre 1915. Dato d'asta L. 1750 annue. Cauzione provvisoria L. 500. Capitolato e tariffa visibile presso l'ufficio.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912